Spedizione in abbonamento postale

Anno 98° — Numero 54

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledì, 27 febbraio 1957 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 550-139 551-236 551-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 848-184 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA Abbonamento annuo L. 8020 · Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8020 · Semestrale L. 4510
Trimestrale L. 2510 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in Roma, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze); via Marco Minghetti n. 31; in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone "La Stampa,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano Napoli, Firenze e Torino possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 12 febbraio 1957.

Scioglimento del Consiglio comunale di Taurianova.

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Il Consiglio comunale di Taurianova (Reggio Calabria), costituito, per legge, di trenta membri, è risultato composto, in base ai risultati delle elezioni del 27 maggio 1956, da dieci consiglieri delle correnti politiche di sinistra e da due gruppi, di quattordici e 6 consiglieri, entrambi delle correnti politiche di centro con qualche elemento di destra, ma tra loro profondamente divisi da rancori personali e da motivi di carattere ambientale.

Tali contrasti, già manifestatisi durante la campagna elettorale, anzichè placarsi nel segno del comune interesse alla formazione di una maggioranza omogenea, capace di amministrare stabilmente il civico Ente, si sono viepiù acuiti ed esasperati ad elezioni avvenute, tanto da indurre il minore dei gruppi anzidetti ad allearsi con quello di sinistra, costituendo una maggioranza di stretta misura che se ha consentito, dopo vivaci scontri tra gli opposti schieramenti, l'elezione del sindaco e della Giunta municipale, si è, tuttavia, rivelata ben presto troppo male amalgamata ed effimera per potere resistere agli attriti ed alle divergenze inevitabilmente manifestatisi nel suo seno.

A breve distanza di tempo, infatti, uno degli elementi di essa si è staccato per unirsi all'opposizione, venendosi così a creare in seno al Consiglio una perfetta equivalenza di forze contrarie, il cui insanabile dissidio, alimentato all'esterno da un ambiente agitato e diviso da beghe, personalismi e rivalità campanilistiche profondamente sentiti, ha determinato la completa paralisi funzionale dell'organo consiliare.

A nulla sono valsi i numerosi tentativi svolti dal prefetto per cercare di favorire una normale soluzione della crisi nè le sollecitazioni di contatti chiarificatori tra gli esponenti delle opposte fazioni, nè le ripetute convocazioni d'ufficio del Consiglio ed i formali richiami ad esso rivolti per una concreta ripresa dell'attività deliberativa.

La prima seduta consiliare, dopo lo sfaldamento della coalizione di maggioranza, ebbe luogo il 3 novembre 1956 sull'esplicita richiesta formulata dal gruppo di opposizione, per il cui accoglimento, peraltro, di fronte alle tergiversazioni ed ai tentativi di elusione del sindaco e della Giunta municipale, si rese necessario un duplice intervento dell'autorità prefettizia.

La seduta, però, si risolse in un nulla di fatto, essendosi sul solo argomento, tra i numerosi all'ordine del giorno, discusso e passato a votazione, registrato un risultato di parità (quindici voti a favore e quindici contrari), dopo di chè l'adunanza, già prima sospesa per tumulti e disordini, veniva dal sindaco rinviata ad altra data fra grida e proteste dell'opposizione e rumori del pubblico.

Analogo esito sortì la seduta del 10 novembre svoltasi anche essa in un clima di accesi contrasti e di reciproche accuse ed invettive tra le avverse fazioni; e così ancora le successive, disposte d'ufficio dal prefetto, del 15 e del 17 dello stesso mese.

Allo scopo, allora, di porre il Consiglio comunale inequivocabilmente di fronte alle responsabilità ad esso derivanti dalla prolungata carenza dell'attività deliberativa, il Prefetto di Reggio Calabria, nel disporne ancora una volta la convocazione di ufficio, per il 28 novembre 1956, incaricava il vice prefetto ispettore di dare lettura ai consiglieri, in apertura di seduta, di una sua lettera, diffida, con la quale, dopo avere rilevato che il Consiglio aveva mancato di assolvere ai propri compiti istituzionali, trascurando di provvedere anche su adempimenti di carattere obbligatorio ed essenziale, tra cui la compilazione del bilancio di previsione del nuovo esercizio e la nomina della Commissione elettorale, invitava quella rappresentanza elettiva a desistere, nel superiore interesse del civico Ente, dai contrasti interni, a scanso dei provvedimenti di rigore, altrimenti inevitabili, previsti dalla legge.

Senonchè, neppure tale deciso intervento dell'autorità di vigilanza sortiva effetto alcuno, poichè anche la cennata seduta consiliare, dopo l'esplicita dichiarazione di un consigliere dell'opposizione, che il gruppo da lui rappresentato avrebbe sistematicamente negato ogni collaborazione all'attività amministrativa, quale mezzo per pervenire allo scioglimento, ritenuto indispensabile, della rappresentanza elettiva, si chiudeva con un nulla di fatto, per l'abbandono dell'aula da parte del gruppo stesso, che faceva venire meno il richiesto numero legale dei presenti.

Appariva, con ciò, più che evidente come i rapporti fra gli opposti schieramenti in seno al Consiglio fossero giunti ad un punto di così profondo ed insanabile contrasto da escludere ogni possibilità di normale composizione della crisi che da più mesi travagliava quella civica Amministrazione.

Peraltro, avendo il sindaco, nel dichiarare deserta la seduta anzidetta, preannunciato una ulteriore convocazione del Consiglio per il 3 dicembre, il prefetto ritenne di attendere ancora l'esito di essa, quale estremo tentativo di soluzione della crisi, prima di dar corso alle misure di carattere eccezionale imposte dalla situazione, determinandone con proprio decreto l'ordine del giorno, con l'inclusione dei numerosi ed importanti affari non trattati nelle precedenti adunanze, ed incaricando il vice prefetto ispettore di assistere alla seduta stessa.

Com'era prevedibile, però, anche tale esperimento risultava del tutto infruttuoso, valendo soltanto a confermare l'assoluta intransigenza dei contrapposti gruppi consiliari, i quali, dopo due ore di accese polemiche e di reciproche accuse, punteggiate sovente da clamori del pubblico, trascuravano completamente la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, votando invece una mozione del gruppo di opposizione, che per l'occasionale maggioranza numerica di quest'ultimo, risultava approvata, con cui s'invocava lo scioglimento del Consiglio comunale e si poneva, intanto, l'impegno di sospendere ogni ulteriore attività dell'Amministrazione elettiva.

In tale stato di cose, il Prefetto di Reggio Calabria, ritenuta definitivamente acquisita, nel modo più eloquente, la prova

della organica incapacità di funzionamento di quel Consiglio comunale, con rapporto del 5 dicembre 1956 ha proposto lo scioglimento del Consiglio stesso, ai sensi dell'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale, provvedendo, nel contempo, alla sospensione del Consiglio stesso ed alla nomina di un commissario per la provvisoria gestione dell'Ente, a norma dell'art. 105 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839.

Alla stregua dei fatti suesposti, che comprovano ampiamente la sussistenza, nella specie, degli estremi richiesti dal citato art. 323, sotto il profilo della dimostrata irrimediabile incapacità funzionale del Consiglio e della sua persistente carenza, nonostante i formali richiami dell'autorità, anche di fronte a specifici adempimenti obbligatori per legge, si ravvisa la necessità, onde ovviare, in modo risolutivo, ad una situazione antigiuridica che pregiudica gravemente gli interessi dell'Ente, di far luogo al provvedimento proposto.

In tali sensi si è anche pronunciato il Consiglio di Stato col parere espresso nell'adunanza del 15 gennaio 1957.

E' stato, pertanto, predisposto l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Illustrissima, col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Taurianova, ed alla nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune stesso nella persona del vice prefetto ispettore, dott. Giorgio Scordamaglia.

Roma, addì 9 febbraio 1957

Il Ministro: TAMBRONI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che il Consiglio comunale di Taurianova (Reggio Calabria), per i gravi ed insanabili contrasti interni che hanno diviso i suoi componenti in due blocchi contrapposti, di eguale forza numerica, si è rivelato organicamente incapace di funzionare, omettendo anche di provvedere, nonostante i reiterati e formali richiami del prefetto, a specifici ed essenziali adempimenti obbligatori per legge;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Udito il parere favorevole espresso al riguardo dal Consiglio di Stato, nell'adunanza del 15 gennaio 1957;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Taurianova è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Giorgio Scordamaglia, vice prefetto ispettore, è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione del Comune suddetto fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1957

GRONCHI

TAMBRONI

(1177)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 28 settembre 1956.

Determinazione del contingente numerico dei salariati temporanei per i servizi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per l'esercizio finanziario 1956-57.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 26 febbraio 1952, n. 67, recante nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato;

Ritenuta la necessità di provvedere alla determinazione per l'esercizio finanziario 1956-57, del contingente numerico dei salariati temporanei per i servizi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Considerato che per il precedente esercizio finanziario 1955-56, tale contingente venne determinato in 3500 unità con decreto interministeriale in data 17 ottobre 1955;

Ritenuto di dover confermare il suddetto contingente di 3500 unità per l'esercizio finanziario 1956-57;

Sulla proposta del Ministro per le poste e le telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il contingente numerico dei salariati temporanei per i servizi dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è determinato, per l'esercizio finanziario 1956-57, in 3500 (tremilacinquecento) unità.

Art. 2.

La percentuale, riferita al contingente di cui al precedente articolo, del numero massimo dei salariati che possono essere classificati nella prima categoria, è fissata nella misura del 34,3 % (1200 unità).

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 settembre 1956

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
SEGNI

Il Ministro per il tesoro
MEDICI

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
BRASCHI

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1957
Registro n. 6, foglio n. 3

(1246)

DECRETO MINISTERIALE 3 gennaio 1957.

Sostituzione di un esperto nella Commissione internazionale incaricata di procedere alla liquidazione dei beni, diritti ed interessi italiani situati in Bulgaria e Ungheria.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 1° novembre 1955, relativo alla costituzione della Commissione di cui all'art. 3 della legge 29 ottobre 1954, n. 1050, per i pareri sugli indennizzi da corrispondere ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani esistenti in Bulgaria ed Ungheria, registrato alla Corte dei conti addì 28 novembre 1955, registro n. 20 Tesoro, foglio n. 78, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 dicembre 1955, n. 286;

Visto il decreto Ministeriale n. 521206 del 2 gennaio 1956, registrato alla Corte dei conti addì 29 febbraio 1956, registro n. 4 Tesoro, foglio n. 323, relativo alla nomina degli esperti in seno alla Commissione di che trattasi, ai sensi dell'art. 7, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 946;

Visto il decreto interministeriale n. 510040 e il decreto Ministeriale n. 510041 del 1° luglio 1956, registrato alla Corte dei conti, rispettivamente in data 7 agosto 1956, registro n. 20 Tesoro, foglio n. 12 e 7 agosto 1956, registro n. 19 Tesoro, foglio n. 390, relativi alla proroga della predetta Commissione e degli esperti al 30 giugno 1957;

Vista la nota n. 2489 del 20 novembre 1956 del Ministero delle finanze Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali, con la quale si designa quale esperto nella Commissione amministrativa costituita per la Bulgaria ed Ungheria, l'ing. Luigi Musilli, avventizio di 1ª categoria Ministero delle finanze - Direzione generale del catasto, in sostituzione del geometra aggiunto Alberto Gentili destinato ad altro incarico;

Decreta:

Art. 1.

E' chiamato a far parte della Commissione di cui all'art. 3 della legge 29 ottobre 1954, n. 1050, per i pareri sugli indennizzi da corrispondere ai titolari di beni, diritti ed interessi esistenti in Bulgaria ed Ungheria, limitatamente al 30 giugno 1957, salvo proroga, l'ing. Luigi Musilli, avventizio di 1ª categoria Ministero delle finanze Direzione generale del catasto, in sostituzione del geometra aggiunto Alberto Gentili destinato ad altro incarico.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 3 gennaio 1957

Il Ministro: MEDICI

Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1957
Registro n. 2 Tesoro, foglio n. 297

(1271)

DECRETO MINISTERIALE 9 febbraio 1957.

Ricostituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Caserta.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 25 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che stabilisce, in due anni, la durata in carica dei membri componenti delle Commissioni provinciali per il collocamento;

Visto il decreto Ministeriale 23 settembre 1954, di costituzione della Commissione provinciale per il collocamento di Caserta e considerata la necessità di provvedere alla rinnovazione della Commissione stessa;

Viste le designazioni fatte dalle associazioni interessate su richiesta del competente Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione;

Decreta:

Articolo unico.

E' costituita, nella provincia di Caserta, presso l'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, la Commissione provinciale per il collocamento, composta dai signori:

Presidente:

Tatavitto dott. Pietro, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro.

Lombardi dott. Luigi, funzionario dell'Ufficio del lavoro designato a sostituire il presidente in caso di assenza.

Membri:

Farro ing. Luigi, rappresentante del Genio civile;

Iannotta rag. Gennaro, rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

De Rosa dott. Fortunato, rappresentante dello Ispettorato provinciale dell'agricoltura;

De Borzatti Severino, Campolattano dott. Giuseppe, Lampitiello Nicola, Bove Pietro, Ricci Carmelo, Pignataro Mario e Del Prete avv. Livio, rappresentanti dei lavoratori;

Tenga dott. Ennio, Gresini dott. Mario, Testi dottor Luigi e Rossi Nunzio, rappresentanti dei datori di lavoro;

Maffolini rag. Luigi, rappresentante dei coltivatori diretti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 9 febbraio 1957

Il Ministro: VIGORELLI

(1034)

DECRETO MINISTERIALE 15 febbraio 1957.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie all'ampliamento della centrale telefonica di Lecco.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, e successive integrazioni e modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme per la esecuzione delle opere pubbliche, modificato con i decreti-legge 28 agosto 1924, n. 1369 e 7 maggio 1925, n. 646;

Visto l'art. 180 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Vista la domanda del 24 novembre 1956 presentata dalla Stipel, intesa ad ottenere la dichiarazione di pubblica utilità per le opere necessarie all'ampliamento della centrale telefonica di Lecco, nonchè il piano di massima e la relazione tecnica concernente le opere di cui sopra;

Considerato che le crescenti esigenze del servizio telefonico rendono necessario l'ampliamento della centrale urbana di Lecco, sita alla via Fratelli Cairoli, per cui è indispensabile costruire un nuovo corpo di fabbrica ove installare le relative apparecchiature telefoniche;

Che per tale ampliamento l'immobile più adatto alle esigenze tecniche dell'impianto e del pubblico servizio è proprio quello, in conformità al progetto predisposto dalla Stipel, intestato alla ditta Verga e descritto in appresso;

Visto il parere favorevole del Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie all'ampliamento della centrale telefonica di Lecco per cui è prevista l'incorporazione, all'esistente edificio sociale, dell'immobile individuato nel catasto urbano fabbricati del comune di Lecco alla pagina 1736, mappale 1625, intestato alla ditta Verga Emilia, Enrico e Giovanni di Edmondo e Verga Edmondo fu Emilio, come casa civile con negozio di piani 3 e vani 13, più un garage di vani 1 ed un fabbricato interno a piano terreno e primo piano di complessivi vani 2 con reddito di lire 6700. Detto immobile è sistuato sulla pubblica via Fratelli Cairoli del comune di Lecco ed è confinante: a sud-est col mappale 1626, di proprietà Stipel; a sud-ovest col mappale 1143/*b*, pure di proprietà Stipel; a nord-est con la pubblica via Fratelli Cairoli; a nord-ovest con i mappali 1142 e 447/*a*.

Art. 2.

Le espropriazioni e le opere dovranno incominciarsi entro il termine di mesi ventiquattro e compiersi nel termine di mesi quarantotto dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 15 febbraio 1957

Il Ministro: BRASCHI

(1245)

DECRETO MINISTERIALE 18 febbraio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente il piazzale belvedere antistante la Chiesa parrocchiale di Tufo di Minturno e il tratto del corso del Popolo, sita nell'ambito del comune di Minturno.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Latina per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza 4 giugno 1955, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'articolo 2 della legge sopracitata, le aree del piazzale belvedere antistante la Chiesa parrocchiale di Tufo di Minturno ed il tratto del corso del Popolo siti nel comune di Minturno;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Minturno senza che sia stata prodotta alcuna opposizione;

Riconosciuto che l'area antistante la Chiesa parrocchiale di Tufo di Minturno costituisce un belvedere pubblico dal quale, può godersi un incantevole scenario panoramico e rilevata la necessità di tutelare anche l'area antistante a tale belvedere, al fine di evitare che venga preclusa la magnifica ampia visuale panoramica che attualmente si gode;

Decreta:

La zona, sita nel territorio del comune di Minturno, antistante la Chiesa parrocchiale di Tufo di Minturno e segnata *in catasto* ai numeri di mappa: 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 622, 623, 939 del foglio 22, sviluppo *A*, allegato *B*, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è, quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Latina.

La Soprintendenza ai monumenti di Roma curerà che il comune di Minturno provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale stesso e tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 18 febbraio 1957

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Latina

Verbale n. 4

Oggi, 4 giugno 1955, presso la sede comunale di Norma, debitamente convocata, si è riunita la Commissione provinciale di Latina per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche per discutere il seguente ordine del giorno:

1) (*Omissis*);

2) MINTURNO - piazzale belvedere della Chiesa parrocchiale di Tufo.

(*Omissis*).

Alle ore 10, constatata la presenza del numero legale dei componenti la Commissione, ai sensi dell'art. 5 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, il presidente dichiara aperta la seduta.

(*Omissis*).

La Commissione provinciale di Latina per la tutela delle bellezze naturali, panoramiche e paesistiche;

Visto che l'area antistante la Chiesa parrocchiale di Tufo di Minturno costituisce un belvedere pubblico dal quale può godersi un incantevole scenario panoramico, costituito dall'intera piana del Garigliano e dalla vastissima zona costiera che va dal promontorio di Gaeta al monte Marsico e alle propaggini dei monti Ausoni, e sullo sfondo le isole ponziane e napoletane;

Rilevata la necessità di tutelare anche l'area antistante a tale belvedere, al fine di evitare che venga preclusa la magnifica ampia visuale panoramica che attualmente si gode;

All'unanimità decide di far soggiacere a vincolo, ai sensi dell'art. 1, n. 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, il tratto dal corso del Popolo e le aree antistanti la Chiesa parrocchiale di Tufo di Minturno, segnate in catasto ai numeri 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 622, 623, 939 del foglio 22, sviluppo *A*, allegato *B* (come dall'annessa planimetria).

(*Omissis*).

Il presidente: Angelo CERICA

Il segretario: Francesco EMMI

(1248)

DECRETO MINISTERIALE 18 febbraio 1957.

Sostituzione di un membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Milano », con sede in Milano.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visti il regio decreto-legge 1° luglio 1922, n. 919, col quale è stato riconosciuto giuridicamente l'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Milano » ed il decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 1954, n. 86, che ne ha approvato il vigente statuto;

Visto il proprio decreto 16 novembre 1954, con il quale è stato costituito il Consiglio generale dell'Ente predetto;

Ritenuta la necessità di sostituire il dott. Ettore Spallazzi, rappresentante del Ministero delle finanze, collocato a riposo, in base alla comunicazione dello stesso Ministero;

Decreta:

Articolo unico.

Il dott. Franco Gioia è nominato membro del Consiglio generale dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Milano », in rappresentanza del Ministero delle finanze, in sostituzione del dott. Ettore Spallazzi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 febbraio 1957

Il Ministro : CORTESE

(1244)

DECRETO MINISTERIALE 19 febbraio 1957.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona comprendente la villa Contarini ora Camerini, sita nell'ambito del comune di Piazzola sul Brenta.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Padova per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 2 settembre 1955 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata la zona comprendente la villa Contarini ora Camerini, sita nell'ambito del comune di Piazzola sul Brenta;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Piazzola sul Brenta;

Riconosciuto che la zona predetta, coronamento di uno dei più significativi esempi di villa veneta, ricca delle opere di insigni artisti stupendamente ambientata ed armonicamente fusa con la natura circostante presenta un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Piazzola sul Brenta e distinta in catasto: Sezione *B*:

Foglio II: Mappali numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.

Foglio III Mappali numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 50, 53, 56, 72, 76, 92, 93, 94, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 102, 104, 105, 110, 111, 112, 121.

Foglio VIII: Mappali numeri 182, 183, 184, 132, 134, 135, 38, 17, 19, 24, 25, 37, 224.

Foglio VIII: Mappali numeri 48, 36, 137 solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

Foglio IX: Mappali numeri 1, 2, 3, 55, 188, 189.

Foglio IX: Mappali numeri 177, 287, 56, 276, 97, 202, 98 solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

Foglio X: Mappali numeri 36, 177, 179, 117, 180.

Foglio X: Mappali numeri 127, 9, 10, 123, 164, 72, 56 solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

Foglio XI: Mappali numeri 167, 17, 124, 66, 161, 170, 169, 171, 71

Foglio XI: Mappali numeri 1, 165, 138, 140, 30, 43, 67, 72 solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

Foglio XIV: Mappale n. 92.

Foglio XIV: Mappali numeri 90, 171, 161 solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Padova.

La Soprintendenza ai monumenti di Venezia curerà che il comune di Piazzola sul Brenta provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 19 febbraio 1957

p. *Il Ministro*: JERVOLINO

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Padova

Verbale della seduta del 2 settembre 1955

In seguito ad apposito invito fatto pervenire agli interessati dal presidente con lettera in data 29 agosto 1955, si è riunita oggi, 2 settembre 1955, alle ore 16, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Padova, la Commissione provinciale di Padova per la tutela delle bellezze naturali e del paesaggio, per discutere il seguente ordine del giorno:

PIAZZOLA SUL BRENTA: vincolo del complesso (palazzo, colonnati, parco, viali, ecc.) di proprietà del duca Camerini.

(*Omissis*).

La Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Padova;

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della predetta legge;

Considerato che il complesso monumentale e paesistico sito in Piazzola sul Brenta, appartenente al duca Camerini e in appresso meglio specificato, deve essere considerato nell'interesse pubblico, ritenuto che esso costituisca uno dei più significativi esempi di villa veneta, stupendamente ambientata, e l'opera dell'architetto Palladio e dei suoi insigni continuatori appare armonicamente fusa, con la natura circostante, offrendo una visione profondamente suggestiva e di alto interesse artistico;

Decide di proporre per il vincolo ai sensi ed agli effetti della legge 29 giugno 1939, n. 1497, la zona del comune di Piazzola sul Brenta relativa al fabbricato denominato villa Contarini ora Camerini, con colonnato antistante, parco, viale d'accesso e zone adiacenti, e più precisamente distinta in Catasto:

Comune di Piazzola sul Brenta Sezione *B*

Foglio II Mappali numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19.

Foglio III: Mappali numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 50, 53, 56, 72, 76, 92, 93, 94, 97, 98, 99, 100, 101, 103, 102, 104, 105, 110, 111, 112, 124.

Foglio VIII: Mappali numeri 182, 183, 184, 132, 134, 135, 38, 17, 19, 24, 25, 37, 224.

Foglio VIII Mappali numeri 48, 36, 137, solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

Foglio IX Mappali numeri 1, 2, 3, 55, 188, 189.

Foglio IX Mappali numeri 177, 287, 56, 276, 97, 202, 98 solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

Foglio X: Mappali numeri 36, 177, 179, 117, 180.

Foglio X: Mappali numeri 127, 9, 10, 123, 164, 72, 56 solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

Foglio XI Mappali numeri 167, 17, 124, 66, 161, 170, 169, 171, 71.

Foglio XI: Mappali numeri 1, 165, 138, 140, 30, 43, 67, 72 solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

Foglio XIV: Mappale n. 92.

Foglio XIV Mappali numeri 90, 171, 161, solo in parte e precisamente fino ad una distanza di metri 20 (venti) dal ciglio stradale.

(*Omissis*).

(1249)

DECRETO MINISTERIALE 19 febbraio 1957.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Fiera del Levante », con sede in Bari.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visto il regio decreto 3 ottobre 1929, n. 1874, con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica all'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari ed il decreto del Presidente della Repubblica 3 marzo 1951, n. 270, con il quale ne è stato approvato il vigente statuto;

Visto il proprio decreto 12 marzo 1955, concernente la nomina per un triennio dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del rappresentante dell'Amministrazione provinciale avv. Vincenzo Angelini De Miccolis dimissionario, in base alla comunicazione di detta Amministrazione;

Decreta:

Articolo unico.

L'ing. prof. Vitantonio Lozupone è nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Fiera del Levante », con sede in Bari, in sostituzione dell'avv. Vincenzo Angelini De Miccolis.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 19 febbraio 1957

Il Ministro: CORTESE

(1243)

DECRETO MINISTERIALE 19 febbraio 1957.

Sostituzione di un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Padova », con sede in Padova.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1954, n. 1260, col quale è stata riconosciuta la personalità giuridica all'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Padova », con sede in Padova e ne è stato approvato lo statuto;

Visto il proprio decreto 19 dicembre 1955, concernente la nomina per gli esercizi finanziari 1955, 1956 e 1957 del Consiglio di amministrazione dell'Ente predetto;

Ritenuto che occorre provvedere, ai sensi dell'art. 7 dello statuto, alla sostituzione del rappresentante del Ministero degli affari esteri dott. Ugo Mosca, destinato ad altro incarico, giusta la comunicazione del Ministero stesso;

Decreta:

Articolo unico.

Il dott. Emilio Caccialupi è nominato membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Padova » con sede in Padova », in rappresentanza del Ministero degli affari esteri, in sostituzione del dott. Ugo Mosca.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 19 febbraio 1957

Il Ministro: CORTESE

(1242)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1957.

Composizione della Deputazione della Borsa-merci di Roma per l'anno 1957.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio, ed il relativo regolamento approvato con il regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vista la legge 30 maggio 1950, n. 374, sul ripristino delle Borse-merci;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 16 luglio 1951, con il quale è stata ricostituita la Borsa-merci di Roma;

Viste le proposte della Camera di commercio, industria e agricoltura di Roma;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione della Borsa-merci di Roma per l'anno 1957, è composta come appresso:

Membri effettivi:

1. Cossio dott. Amedeo
2. Favia dott. Giuseppe
3. D'Ambrosio rag. Raffaele
4. Diotallevi dott. Ezio
5. Pontecorboli Enrico
6. Supino Leo
7. Vento Alberto

Membri supplenti:

1. Boudì dott. Maurizio
2. Senepa Federico
3. Vannini rag. Antonio

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 febbraio 1957

(1241) *Il Ministro:* CORTESE

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1957.

Composizione della Deputazione della Borsa-merci di Venezia per l'anno 1957.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272, riguardante l'ordinamento delle Borse di commercio, ed il relativo regolamento approvato con il regio decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vista la legge 30 maggio 1950, n. 374, sul ripristino delle Borse-merci;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 16 luglio 1951, con il quale è stata ricostituita la Borsa-merci di Venezia;

Viste le proposte della Camera di commercio, industria e agricoltura di Venezia;

Decreta:

Articolo unico.

La Deputazione della Borsa-merci di Venezia per l'anno 1957, è composta come appresso:

Membri effettivi:

1. Mancini dott. Alessandro
2. Cocco rag. Luigi
3. Campesan Massimo
4. Cogo comm. Rizzieri
5. Rostirolla rag. Antonio

Membri supplenti:

1. Peretti Umberto
2. Serafini Armando

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 20 febbraio 1957

(1240) *Il Ministro:* CORTESE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

RIFORMA FONDIARIA

Determinazione degli interessi relativi ad indennità liquidate per terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Opera valorizzazione Sila

Con decreto Ministeriale 10 gennaio 1957, n. 2715/619, registrato alla Corte dei conti in data 1° febbraio 1957, registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 65, è stato determinato in L. 1.853.975 (lire unmilioneottocentocinquantatremilanovecentosettantacinque) l'ammontare degli interessi relativi alla indennità liquidata con decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1954, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 59 del 12 marzo 1955, per i terreni espropriati in agro del comune di Tarsia (Cosenza), in forza del decreto Presidenziale 18 dicembre 1951, n. 1428 (*Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 31 dicembre 1951, supplemento ordinario n. 2) al nome della ditta CAMPAGNA Carlo fu Nicola e trasferiti in proprietà all'Opera per la valorizzazione della Sila.

I predetti interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, del complessivo valore nominale di L. 1.850.000 (lire unmilioneottocentocinquantamila), arrotondato ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70, richiamata dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso la Cassa di risparmio di Calabria, sede di Cosenza, e saranno svincolati dal tribunale competente, a norma del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 2 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

(1222)

Determinazione di interessi relativi ad indennità per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria (Rettifiche).

Gli interessi, dovuti ai sensi dell'art. 6 della legge 15 marzo 1956, n. 156, relativi all'indennità corrisposta nella misura di L. 10.015.000 per i terreni siti in agro del comune di Iolanda di Savoia (Ferrara) espropriati in forza del decreto Presidenziale in data 29 novembre 1952, n. 2921, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 8 del 12 gennaio 1953 (supplemento ordinario n. 7) di complessivi ettari 59.87.77 nei confronti della ditta ADAMI Vittoria fu Giovanni-Battista e trasferiti all'Ente per la colonizzazione del Delta padano è determinata in L. 985.037.

I seguenti dati catastali, esposti nel sopracitato decreto Presidenziale di espropriazione, vengono rettificati come appresso:

Errata:

Foglio di mappa e numero: 82 15/P — Qualità di coltura: seminativo — Classe 1 — Superficie: 0.12.56 — Reddito dominicale: 75,36;

Foglio di mappa e numero: 82 9/1 — Qualità di coltura: porzione fabbricato rurale dir. cor. 33;

Foglio di mappa e numero: 82 32 — Qualità di coltura: fabbricato rurale dir. cor. 33 — Superficie: 0.00.15.

Corrige:

Foglio di mappa e numero: 84 15/p — Qualità di coltura: seminativo — Classe 1 — Superficie: 0.12.56 — Reddito dominicale: 75,36;

Foglio di mappa e numero: 84 9/1 — Qualità di coltura: porzione fabbricato rurale dir. cor. 33;

Foglio di mappa e numero: 84 32 — Qualità di coltura: fabbricato rurale dir. cor. 33 — Superficie: 0.00.15.

Decorsi venti giorni dalla data della presente pubblicazione senza opposizioni per la rettifica di eventuali errori materiali, verrà emanato il provvedimento previsto dal comma terzo del citato art. 5, da pubblicarsi per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

(1274)

Determinazione definitiva delle indennità ed interessi dovuti per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria.

Opera nazione per i combattenti

Con decreto Ministeriale 31 dicembre 1956, n. 2501/405, registrato alla Corte dei conti in data 2 febbraio 1957, registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 135, è stata determinata in via definitiva in L. 214.552 (lire duecentoquattordicimilacinquecentocinquantadue) l'indennità dovuta per i terreni ricadenti in agro del comune di Eboli (Salerno), della superficie di ettari 1.68.07, espropriati nei confronti della ditta BOSELLI Angela di Antonio e trasferiti in proprietà all'Opera nazionale per i combattenti, Sezione speciale per la riforma fondiaria, in forza del decreto Presidenziale 3 ottobre 1952, n. 1646, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 276 del 28 novembre 1952 (supplemento ordinario).

Con lo stesso decreto Ministeriale sono stati, inoltre, determinati in L. 42.431 (lire quarantaduemilaquattrocentotrentuno), gli interessi relativi al predetto indennizzo.

La predetta indennità ed interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, del complessivo valore nominale di L. 250.000 (lire duecentocinquantamila) arrotondate ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso il Banco di Napoli, sede di Roma, e saranno svincolati dal tribunale competente, ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 2 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

L'avviso di cui al primo comma della legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione della predetta indennità e la decorrenza dei relativi interessi è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 26 novembre 1956, senza opposizioni nei termini.

Con decreto Ministeriale 31 dicembre 1956, n. 2503/407, registrato alla Corte dei conti in data 2 febbraio 1957, registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 136, è stata determinata in via definitiva in L. 17.616.250 (lire diciassettemilioniseicentosedicimiladuecentocinquanta) l'indennità dovuta per i terreni ricadenti in agro del comune di Capaccio (Salerno), della superficie di ettari 137.52.95, espropriati nei confronti della SOCIETA' GENERALE DELLE CONSERVE ALIMENTARI « CIRIO », con sede in San Giovanni a Teduccio, e trasferiti in proprietà all'Opera nazionale per i combattenti, Sezione speciale per la riforma fondiaria, in forza del decreto Presidenziale 24 gennaio 1953, n. 10, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 21 del 27 gennaio 1953 (supplemento ordinario).

Con lo stesso decreto Ministeriale sono stati, inoltre, determinati in L. 2.939.050 (lire duemilioninovecentotrentanovemilacinquanta) gli interessi relativi al predetto indennizzo.

La predetta indennità ed interessi vengono corrisposti in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, del complessivo valore nominale di L. 20.550.000 (lire ventimilionicinquecentocinquantamila) arrotondate ai sensi dell'art. 1 della legge 11 febbraio 1952, n. 70.

I titoli di cui sopra vengono depositati presso il Banco di Napoli, sede di Roma, e saranno svincolati dal tribunale competente, ai sensi del combinato disposto degli articoli 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e 2 della legge 21 marzo 1953, n. 224.

L'avviso di cui al primo comma della legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione della predetta indennità e la decorrenza dei relativi interessi è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 299 del 26 novembre 1956, senza opposizioni nei termini.

(1223)

Determinazione dell'indennità dovuta per i terreni espropriati in applicazione delle leggi di riforma fondiaria

Opera nazionale per i combattenti

Con decreto Ministeriale 18 dicembre 1956, n. 2432/336, registrato alla Corte dei conti in data 8 febbraio 1957 (registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 307), è stata determinata in via definitiva in L. 1.088.114 (lire unmilioneottantottomilacentoquattordici) l'indennità dovuta per i terreni ricadenti in agro del comune di Mondragone (Caserta) della superficie di ettari 23.52.68 espropriati nei confronti della ditta figli nasciturì di PAVONCELLI Giuseppe fu Nicola e trasferiti in proprietà all'Opera nazionale per i combattenti Sezione speciale per la riforma fondiaria, in forza del decreto Presidenziale 28 dicembre 1952, n. 4215, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 19 del 24 gennaio 1953 (supplemento ordinario n. 4).

A seguito dell'ordinanza prevista dall'art. 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e dell'art. 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224, ed emessa sulla base del presente avviso, una quota della predetta indennità verrà corrisposta in contanti e la differenza in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

Gli interessi previsti dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156, relativi all'indennizzo di cui sopra, da corrispondersi anch'essi in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, saranno determinati in relazione alla decorrenza delle cedole annesse ai titoli afferenti all'indennità.

L'avviso di cui al primo comma dell'art. 5 della legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione della predetta indennità e la decorrenza dei relativi interessi, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 16 novembre 1956, senza opposizioni nei termini.

Con decreto Ministeriale 18 dicembre 1956, n. 2433/337, registrato alla Corte dei conti in data 8 febbraio 1957 (registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 306), è stata determinata in via definitiva in L. 30.919.363 (lire trentamilioninovecentodiciannovemilatrecentosessantatre), l'indennità dovuta per i terreni ricadenti in agro del comune di Castelvolturno (Caserta), della superficie di ettari 134.15.08 espropriati nei confronti della ditta figli nascituri di PAVONCELLI Giuseppe fu Nicola e trasferiti in proprietà all'Opera nazionale per i combattenti Sezione speciale per la riforma fondiaria, in forza del decreto Presidenziale 28 dicembre 1952, n. 4216, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 19 del 24 gennaio 1953 (supplemento ordinario).

A seguito dell'ordinanza prevista dall'art. 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e dell'art. 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224, ed emessa sulla base del presente avviso, una quota della predetta indennità verrà corrisposta in contanti e la differenza in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

Gli interessi previsti dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156, relativi all'indennizzo di cui sopra, da corrispondersi anch'essi in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, saranno determinati in relazione alla decorrenza delle cedole annesse ai titoli afferenti all'indennità.

L'avviso di cui al primo comma dell'art. 5 della legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione della predetta indennità e la decorrenza dei relativi interessi è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 16 novembre 1956, senza opposizioni nei termini.

Con decreto Ministeriale 18 dicembre 1956, n. 2435/339, registrato alla Corte dei conti in data 8 febbraio 1957 (registro n. 3 Agricoltura, foglio n. 308), è stata determinata in via definitiva in L. 473.617 (lire quattrocentosettantatremilaseicentodiciassette), l'indennità dovuta per i terreni ricadenti in agro del comune di Pontecagnano Faiano (Salerno), della superficie di ettari 1.34.42, espropriati nei confronti della ditta SOCIETA' GENERALE « MONTECATINI » PER L'INDUSTRIA MINERARIA e trasferiti in proprietà all'Opera nazionale per i combattenti Sezione speciale per la riforma fondiaria, in forza del decreto Presidenziale 28 dicembre 1952, n. 4229 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 19 del 24 gennaio 1953 (supplemento ordinario n. 4).

A seguito dell'ordinanza prevista dall'art. 9 della legge 12 maggio 1950, n. 230 e dell'art. 1 della legge 21 marzo 1953, n. 224, ed emessa sulla base del presente avviso, una quota della predetta indennità verrà corrisposta in contanti e la differenza in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, emessi in forza dell'art. 18 della legge 21 ottobre 1950, n. 841.

Gli interessi previsti dall'art. 6, ultimo comma, della legge 15 marzo 1956, n. 156, relativi all'indennizzo di cui sopra, da corrispondersi anch'essi in titoli del Prestito per la riforma fondiaria, saranno determinati in relazione alla decorrenza delle cedole annesse ai titoli afferenti all'indennità.

L'avviso di cui al primo comma dell'art. 5 della legge 15 marzo 1956, n. 156, concernente la determinazione della predetta indennità e la decorrenza dei relativi interessi, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 16 novembre 1956, senza opposizioni nei termini.

(1224)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Benevento ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1956

Con decreto interministeriale in data 5 dicembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 1957, registro n. 4 Interno, foglio n. 94, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Benevento (Benevento) di un mutuo di L. 248.000.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1956.

(1275)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sclassificazione ed alienazione di suolo tratturale sito in comune di Raiano

Con decreto Ministeriale in data 9 agosto 1956, numero 22878/3759, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione al sig. De Marinis Roberto fu Gaetano, delle zone demaniali facenti parte del tratturo Celano-Foggia, tronco rurale di Raiano, estese complessivamente mq. 224, riportate nel catasto alle particelle numeri 194 e 280 del foglio di mappa n. 18, e nella planimetria del tratturo rispettivamente con i numeri 156 e 157.

(955)

Sclassificazione ed alienazione di suoli tratturali siti in comune di Corato

Con decreto Ministeriale in data 18 maggio 1956, numero 7336/24404, sono state disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione al sig. Corcelli Gaetano fu Francesco, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 4500, riportata nel catasto alle particelle numeri 74/*c* e 74/*f* del foglio di mappa n. 76, e nella planimetria del tratturo con il n. 494.

(945)

Con decreto Ministeriale in data 26 aprile 1956, n. 7333/20404, sono state disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione al sig. Lasorza Cataldo fu Savino, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 4960, riportati in catasto alle particelle numeri 110/*o* e 111/*c* del foglio di mappa n. 60, e nella planimetria del tratturo con il n. 666.

(948)

Con decreto Ministeriale in data 26 aprile 1956, n. 7331, sono state disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione al sig. Zaza Luigi di Cataldo, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 4730, riportata in catasto alla particella n. 144/*aa* del foglio di mappa n. 47 e nella planimetria del tratturo con il n. 601.

(950)

Con decreto Ministeriale in data 18 maggio 1956, numero 24402/7340, sono state disposte ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione ai signori Quercia Angela fu Donato e Vangi Girolamo fu Michele, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 5250, riportata nel catasto terreni alla particella n. 115/*i* del foglio di mappa n. 29 ed alla particella n. 142/*o* del foglio di mappa n. 38, e nella planimetria del tratturo con il n. 429.

(947)

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, numero 7342/22264, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Lops Maria fu Vincenzo, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 550, riportata nel catasto terreni alla particella n. 76/*o* del foglio di mappa n. 46 e nella planimetria del tratturo con il n. 481.

(997)

Con decreto Ministeriale in data 18 maggio 1956, numero 7315/24408, sono state disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Giaconella Matteo di Cataldo, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 5680, riportata nel catasto terreni alla particella n. 75/*c* del foglio di mappa n. 46, e nella planimetria del tratturo con il n. 506.

(998)

Con decreto Ministeriale in data 18 maggio 1956, numero 7329/24403, sono state disposte ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Piombino Pietro fu Savino, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 5130, riportata nel catasto terreni alla particella n. 78/*f* del foglio di mappa n. 54, e nella planimetria del tratturo con il n. 615.

(999)

Con decreto Ministeriale in data 18 maggio 1956, numero 7328/24407, sono state disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Cusanno Savino fu Giuseppe, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco rurale di Trani e Corato, estesa mq. 780, riportate nel catasto terreni alla particella n. 144/*n* del foglio di mappa n. 47, e nella planimetria del tratturo con il n. 525.

(1000)

Con decreto Ministeriale in data 26 aprile 1956, n. 7335, sono state disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione al sig. Zaza Cataldo fu Luigi, della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 4490, riportati in catasto alla particella n. 144/*v* del foglio di mappa n. 47 e nella planimetria del tratturo con il n. 599.

(940)

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 7343/22265, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706 la sclassificazione e la alienazione a Mazzilli Lucia di Domenico della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 2.330, riportata nel catasto terreni alla particella n. 110/*a* del foglio di mappa n. 19 e nella planimetria del tratturo con il n. 382.

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 7337/22261, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Bucci Anna fu Felice della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 270, riportata nel catasto terreni alla particella n. 110/*n* del foglio di mappa n. 19 e nella planimetria del tratturo con il n. 388.

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 7324/22266, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a De Lillo Grazia fu Cataldo della zona demaniale facente parte del tratturo Barletta-Grumo, tronco di Trani e Corato, estesa mq. 1.220, riportata nel catasto terreni alle particelle numeri 143/*l* e 144/*i* del foglio di mappa n. 38 e nella planimetria del tratturo con il n. 406.

(1166)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sclassificazione ed alienazione di suoli tratturali siti in comune di Lucera

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 1764/22269, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Di Matteo Donato fu Giuseppe della zona demaniale facente parte del tratturo Lucera-Casteldisangro, in Lucera, estesa mq. 210, riportata nel catasto terreni alla particella n. 97 (parte) del foglio di mappa n. 90 e nella planimetria del tratturo con il n. 97/n.

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 1753/22271, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Nardacchione Vincenza di Nicola della zona demaniale facente parte del tratturo Lucera-Casteldisangro, in Lucera, estesa mq. 220, riportata nel catasto terreni alla particella n. 97 del foglio di mappa n. 90 e nella planimetria del tratturo con il n. 97/a.

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 1754/22270, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Manfredonia Maria-Teresa fu Nicola della zona demaniale facente parte del tratturo Lucera-Casteldisangro, in Lucera, estesa mq. 440, riportata nel catasto terreni alla particella n. 97 (parte) del foglio di mappa n. 90 e nella planimetria del tratturo con il n. 97/b.

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 1755/22273, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Tutolo Saverio di Gaetano della zona demaniale facente parte del tratturo Lucera-Casteldisangro, in Lucera, estesa mq. 430, riportata nel catasto terreni alla particella n. 97 (parte) del foglio di mappa n. 90 e nella planimetria del tratturo con il n. 97/c.

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 1756/22275, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Tutolo Giuseppe fu Francesco Saverio della zona demaniale facente parte del tratturo Lucera-Casteldisangro, in Lucera, estesa mq. 930, riportata nel catasto terreni alla particella n. 97 (parte) del foglio di mappa n. 90 e nella planimetria del tratturo con il n. 97/d.

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 1759/22272, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Folliero Alfonso fu Michele della zona demaniale facente parte del tratturo Lucera-Casteldisangro, in Lucera, estesa mq. 520, riportata nel catasto terreni alla particella n. 97 (parte) del foglio di mappa n. 90 e nella planimetria del tratturo con il n. 97/g.

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 1760/22268, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione a Pecoriello Pasquale di Vincenzo della zona demaniale facente parte del tratturo Lucera-Casteldisangro, in Lucera, estesa mq. 560, riportata nel catasto terreni alla particella n. 97 (parte) del foglio di mappa n. 90 e nella planimetria del tratturo con il n. 97-h.

(1165)

Con decreto Ministeriale in data 7 maggio 1956, n. 1761, si sono disposte, ai sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione e la alienazione al sig. Pecoriello Michele fu Pasquale, della zona demaniale facente parte del tratturo Lucera-Casteldisangro, in Lucera, estesa mq. 480, riportata nel catasto terreni alla particella n. 97 (parte) del foglio di mappa n. 90 e nella planimetria del tratturo con il n. 97/i.

(962)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

La dott.ssa Francesca Luisi, nata a Palaia (Pisa) il 1° maggio 1929, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di laurea in scienze naturali rilasciatole dalla Università di Pisa in data 23 dicembre 1953, a seguito degli esami conclusivi del relativo corso da lei sostenuti nell'anno accademico 1952-53.

Se ne dà notizia ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo alla Università di Pisa.

(1207)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

259° Elenco dei provvedimenti di concessione mineraria emanati in virtù del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 e del decreto Presidenziale 28 giugno 1955, n. 620.

Decreto del Prefetto della provincia di Caserta 20 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti di Napoli il 9 gennaio 1957, registro n. 1 Industria e commercio, foglio n. 1, con il quale al sig. dott. Manfredi Mancone fu Ernesto, domiciliato in Pratella, (Caserta), è accordata, per la durata di anni dieci a decorrere dalla data del decreto stesso, la concessione delle sorgenti di acqua minerale denominata « Lete », nella località fiume Lete del comune di Pratella, provincia di Caserta.

Decreto dell'ingegnere capo del Distretto minerario di Bergamo 19 novembre 1956, registrato alla Sezione della Corte dei conti presso il Provveditorato alle opere pubbliche per la Lombardia in Milano il 6 dicembre 1956, registro Visti n. 13 Industria e commercio, con il quale alla ditta geom. Giuseppe Vercellotti e fratelli dott. Aldo e dott. Mario Corna Pellegrini, rappresentata dal dott. Aldo Corna Pellegrini, residente a Pisogne, (Brescia), è accordata la facoltà di coltivare il giacimento di baritina sito in località denominata « Gardena », in territorio dei comuni di Schilpario (Bergamo) e Cerveno (Brescia), per la durata di anni venti a decorrere dalla data del decreto stesso.

Decreto dell'ingegnere capo del Distretto minerario di Firenze 4 gennaio 1957, registrato alla Corte dei conti, Ufficio distaccato di Firenze il 25 gennaio 1957, registro n. 1, foglio n. 11, con il quale la concessione per marna da cemento denominata « Ribattola », sita in territorio di Incisa Valdarno, (Firenze), accordata in perpetuo alla Società I.N.C.I.S.A. Industria Nazionale Cementi Idraulici, Società anonima con decreto Ministeriale 25 agosto 1939, viene confermata a favore della stessa Società, convertita in concessione temporanea della durata di anni dieci, ed ampliata da ettari 1.37.20 ad ettari 10.24, a partire dalla data del decreto distrettuale 4 gennaio 1957, sopramenzionato.

Decreto dell'ingegnere capo del Distretto minerario di Torino 4 gennaio 1957, registrato alla Corte dei conti di Torino il 22 gennaio 1957, registro n. 1 Industria e commercio, foglio n. 11, con il quale al rag. Arrigo Marè, domiciliato a Rapallo (Genova), è conferita, per la durata di anni venticinque, a decorrere dalla data del decreto stesso, la concessione mineraria per terre con grado di refrattarietà superiore ai 1630° e di argille per terraglia forte, denominata « S. Grato », sita nel territorio dei comuni di Boca e Cavallirio, provincia di Novara.

Decreto dell'ingegnere capo del Distretto minerario di Padova 4 gennaio 1957, registrato alla Corte dei conti il 24 gennaio 1957, registro n. 1 Industria e commercio, foglio n. 6, con il quale alla Società in accomandita semplice « Valdol », con sede in Maglio di Sopra (Vicenza), è accordata la concessione di coltivare il giacimento di terre da sbianca e bentoniti nella località denominata « Malga Ofra », in territorio del comune di Recoaro (Vicenza), per la durata di anni quindici, a decorrere dalla data del decreto stesso.

(1200)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 43

Corso dei cambi del 26 febbraio 1957 presso le sottoindicate Borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
$ USA	624,88	624,89	624,88	624,88	624,85	624,88	624,89	624,925	624,88	624,90
$ Can.	652 —	651,75	652 —	652 —	652 —	652,05	652,20	651,50	652 —	652 —
Fr. Sv. lib.	145,67	145,65	145,66	145,66	145,65	145,66	145,67	145,68	145,66	145,65
Kr. D.	90,68	90,70	90,68	90,69	90,73	90,78	90,70	90,72	90,70	90,65
Kr. N.	88,045	88,02	88,03	88,02	88,05	88,05	88,025	88 —	88,04	88,02
Kr. Sv.	121,38	121,33	121,38	121,35	121,40	121,37	121,38	121,35	121,38	121,35
Fol.	164,96	164,97	164,96	164,92	164,95	164,96	164,97	165 —	164,97	164,95
Fr. B.	12,507	12,5275	12,505	12,49875	12,5037	12,51	12,505	12,52	12,51	12,505
Fr. Fr.	178,45	178,46	178,47	178,445	178,45	178,45	178,45	178,48	178,46	178,45
Fr. Sv. acc.	143,415	143,40	143,42	143,39	143,40	143,41	143,41	143,37	143,42	143,40
Lst.	1760,87	1761 —	1760,75	1760,375	1760,50	1760,87	1760,625	1760,50	1760,875	1760,75
Dm. occ.	149,83	149,82	149,80	149,815	149,80	149,82	149,825	149,84	149,83	149,82
Scell. Aust.	24,173	24,17	24,1725	24,16	24,165	24,17	24,175	24,17	24,17	24,17

Media dei titoli del 26 febbraio 1957

Rendita 3,50 % 1906	63,425
Id. 3,50 % 1902	57,60
Id. 5 % 1935	91,35
Redimibile 3,50 % 1934	80,05
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	71,775
Id. 5 % (Ricostruzione)	88,10
Id. 5 % (Riforma fondiaria)	81,65
Id. 5 % 1936	96,125
Id. 5 % (Città di Trieste)	80,75
Id. 5 % (Beni Esteri)	79,20

Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	96,825
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	95,40
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	94,225
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	93,375
Id. 5 % (» 1° gennaio 1963)	93,20
Id. 5 % (» 1° aprile 1964)	93,075
Id. 5 % (» 1° aprile 1965)	93,025

Il Contabile del Portafoglio dello Stato
MILLO

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi medi del 26 febbraio 1957

1 Dollaro USA	624,885
1 Dollaro canadese	652,10
1 Franco svizzero lib.	145,665
1 Corona danese	90,695
1 Corona norvegese	88,022
1 Corona svedese	121,365
1 Fiorino olandese	164,945
1 Franco belga	12,502
100 Franchi francesi	178,447
1 Franco svizzero acc.	143,40
1 Lira sterlina	1760,50
1 Marco germanico	149,82
1 Scellino austriaco	24,167

Cambi di compensazione valevoli ai sensi degli accordi esistenti

Egitto . . Lit. 1794,55 per una lira egiziana

Nel Bollettino n. 44 del 21 febbraio 1957, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 febbraio 1957, n. 49 il corso del cambio, presso la Borsa valori di Roma, del Fr. B., indicato in 12.51785 deve intendersi rettificato in 12.51875.

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Ricompense al valor militare (Rettifiche)

Decreto Presidenziale 9 novembre 1956 registrato alla Corte dei conti il 21 gennaio 1957 registro n. 3 Esercito, foglio n. 1

I seguenti decreti relativi a concessioni di ricompense al valor militare sono rettificati come qui di seguito indicato:

Decreto Presidenziale 14 maggio 1948, registrato alla Corte dei conti il 20 maggio 1948, registro n. 11 Esercito, foglio n. 29 (Bollettino ufficiale 1948, disp. 20, pag. 1951).

MEDAGLIA D'ORO ALLA CITTA' DI TRIESTE. — La motivazione e le date dei fatti d'arme sono così modificate:

« Protesa da secoli ad additare nel nome d'Italia le vie dell'unione tra popoli di stirpe diversa, fieramente partecipava coi figli migliori alla lotta per l'indipendenza e per l'unità della Patria; nella lunga vigilia confermava col sacrificio dei martiri la volontà d'essere italiana; questa volontà suggellava col sangue e con l'eroismo dei volontari della guerra 1915-18. In condizioni particolarmente difficili, sotto l'artiglio nazista, dimostrava nella lotta partigiana quale fosse il suo anelito alla giustizia e alla libertà che conquistava cacciando a viva forza l'oppressore. Sottoposta a durissima occupazione straniera, subiva con fierezza il martirio delle stragi e delle foibe, non rinunciando a manifestare attivamente il suo attaccamento alla Patria. Contro i trattati che la volevano staccata dalla Madrepatria, nelle drammatiche vicende di un lungo periodo di incertezze e di coercizioni, con tenacia, con passione e con nuovi sacrifici di sangue ribadiva dinanzi al mondo, il suo incrollabile diritto di essere italiana. Esempio di inestinguibile fede patriottica, di costanza contro ogni avversità e di eroismo. — 1848-1870, 1882, 1915-18, 1943-47, 1948-54 ».

Decreto 7 marzo 1955 (603) (Bollettino ufficiale 1955, disp. 18, pagina 2210).

Amorella Salvatore di Salvatore e di La Monica Giulia, da Palermo, classe 1912, capitano medico complemento, 1° alpini, 1ª sezione sanità. La qualifica viene così rettificata: capitano medico in s.p.e.

Decreto 17 marzo 1949 (219) (Bollettino ufficiale 1949, disp. 7, pagina 1279).

Bancalari Benedetto fu Paolo e di Bellagamba Eugenia, da Chiavari (Genova), classe 1916, sottotenente medico, 1° battaglione « Mondovì ». La paternità viene così rettificata: Federico.

Decreto luogotenenziale 13 settembre 1917 (Bollettino ufficiale 1917, disp. 68, pag. 5646.

Barisi Francesco, da Valenzano (Bari), soldato reggimento fanteria, n. 4572 di matricola. Rettifica: Parisi Francesco di Michele e di Turi Rosa, classe 1894, da Valenzano (Bari), ecc.

Regio decreto 26 febbraio 1920 (Bollettino ufficiale 1920, dispensa 21, pag. 1158).

Baresi Francesco, da Valenzano (Bari), soldato 1179, compagnia mitragliatrici, n. 4572 di matricola. Rettifica. Parisi Francesco di Michele e di Turi Rosa, classe 1894, da Valenzano (Bari), ecc.

Regio decreto 14 settembre 1919 (Bollettino ufficiale 1919, disp. 85, pag. 5348).

Barbè Luigi, da Volpiano (Torino), soldato 209° reggimento fanteria (M.M.), n. 10205 matricola. Rettifica: Barbè Michele Luigi di Giacomo e di Divizia Teresa, classe 1896, ecc.

Regio decreto 8 aprile 1920 (Bollettino ufficiale 1920, dispensa 32, pag. 1801).

Barbè Luigi, da Volpiano (Torino), 209° reggimento fanteria (M.M.), n. 10205 di matricola. Rettifica: Barbè Michele Luigi di Giacomo e di Divizia Teresa, classe 1896, ecc.

Decreto 8 agosto 1955 (605) (Bollettino ufficiale 1955, disp. 45, pag. 4636).

Bellini Bortolo fu Giovanni e di Visini Caterina, da Ardesio (Bergamo), classe 1921, tenente complemento, 9° alpini, battaglione « Val Cismon ». La classe e la località di nascita vengono così rettificati: classe 1914, nato a Villa d'Ogna (Bergamo).

Decreto 29 novembre 1954 (587) (Bollettino ufficiale 1955, disp. 6, pag. 744).

Bertolino Gaetano di Antonio, classe 1916, sergente, distretto Macerata, 157° fanteria (*alla memoria*). Il distretto di leva viene così rettificato: Trapani e la località di nascita è: Marsala.

Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 (111) (Bollettino ufficiale 1946, disp. 15, pag. 1751).

Bernardi Gustavo di Giacomo, da Bologna, fante, 61° fanteria (*alla memoria*). Rettifica: Bernardi Gustavo di Giovanni e di Morotti Lucia, nato a Bologna il 18 dicembre 1916.

Decreto 24 luglio 1947 (181) (Bollettino ufficiale 1947, dispensa 27, pag. 2676).

Decreto 5 marzo 1948 (221) (Bollettino ufficiale 1948, dispensa 12, pag. 1201).

Bonifazio Giovanni, colonnello (*alla memoria*) Rettifica: Bonifazio Giacomo di Alessandro e fu Angeli Elena, da Ranzo (Imperia), classe 1882, colonnello.

Decreto 4 febbraio 1955 (602) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 10, pag. 1243).

Botti Domenico di Pietro, da Varano dei Melegari (Parma), classe 1921, alpino, 8° alpini, battaglione « Gemona ». Il nome viene così rettificato: Donnino.

Decreto 29 novembre 1954 (588) (Bollettttino ufficiale 1955, disp. 6, pag. 760).

Brovendani Pietro fu Giovanni Maria e di Brovendani Ida Oliva, da Villa Santina (Udine), classe 1917, caporal maggiore, 8° alpini, battaglione « Tolmezzo ». Come da certificato di leggittimazione del comune di Villa Santina (Udine), il cognome viene così rettificato: Concina.

Decreto 30 giugno 1950 (326) (Bollettino ufficiale 1950, dispensa 15, pag. 2048).

Colombano Francesco fu Pietro e di Ceraso Giuseppina, da Casale Monferrato (Alessandria), classe 1916, vice brigadiere dei carabinieri, 21a sezione carabinieri. Il grado viene così rettificato: soldato ex vice brigadiere.

Decreto 30 dicembre 1946 (159) (Bollettino ufficiale 1947, dispensa 9, pag. 778).

Cristani Raffaele di Giorgio, da Arezzo, tenente s.p.e., 28° artiglieria, divisione fanteria « Livorno ». La concessione della croce al valor militare conferita al sunnominato ufficiale per il fatto d'arme: « Bivio Gigliotto, 15 luglio 1943 », è revocata perchè per lo stesso fatto d'arme ha già ottenuto la promozione per merito di guerra. (Bollettino ufficiale 1952, disp. 6, pag. 654).

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1945 (65) (Bollettino ufficiale 1945, disp. 21, pag. 1946).

Cademartori Ugo di Pietro e fu Polledri Zelinda, da Vigenzone (Piacenza), caporale 1° reggimento artiglieria alpina, divisione gruppo « Susa ». Rettifica: Cademartiri Ugo di Pietro e di Polledri Zelinda, da Vigolzone (Piacenza), classe 1921, ecc.

Decreto luogotenenziale 31 agosto 1945 (Bollettino ufficiale 1946, disp. 7, pag. 799).

Capovani Luigi di Angelo e di Beani Olimpia, da Seravezza (Lucca), sergente maggiore 22° fanteria. La paternità ed il grado vengono così rettificati: di Amedeo, grado soldato. Inoltre la classe di leva è: 1921.

Decreto luogotenenziale 6 aprile 1946 (128) (Bollettino ufficiale 1956, disp. 15, pag. 1861).

Cademartori Ugo di Pietro e di Polledri Zelinda, distretto Piacenza, caporale, 4° alpini, battaglione « Intra », 4a brigata « Garibaldi ». Il cognome, la località di nascita e la classe sono così rettificati: Cademartiri, nato a Vigolzone (Piacenza), classe 1921.

Decreto 8 settembre 1950 (331) (Bollettino ufficiale 1950, dispensa 24, pag. 3599).

Caputo Alessandro di Giuseppe e di Revazzo Domenica, da San Giovanni Apito (Salerno), classe 1916, fante, 38° fanteria « Ravenna ». Rettifica: Caputi Alessandro, di ignoti, da San Giovanni a Piro, ecc.

Decreto 10 febbraio 1953 (497) (Bollettino ufficiale 1953, dispensa 11, pag. 1041).

Caputo Alessandro di Giuseppe e di Perazzi Pinuccia, da S. Giovanni Aprilo (Salerno), classe 1916, fante, 38° fanteria « Ravenna » Rettifica: Caputi Alessandro di ignoti, da San Giovanni a Piro, ecc.

Regio decreto 26 febbraio 1943 (Bollettino ufficiale 1943, dispensa 65, pag. 4772).

Conti Amedeo di Domenico e di Pirro Filomena, da Morito Icone (Ascoli Piceno), carrista, compagnia autocarri armati « Gondar ». La località di nascita è così rettificata Montefalcone Appennino (Ascoli Piceno). Inoltre la classe è: 1915.

Decreto 2 dicembre 1955 (614) (Bollettino ufficiale 1956 dispensa 5, pag. 448).

Conti Amedeo di Domenico, classe 1913, distretto Ascoli Piceno, soldato, compagnia autoblinde dell'Amhara. La classe di leva è così rettificata: 1915. Inoltre la località di nascita è: Montefalcone Appennino (Ascoli Piceno).

Decreto 4 febbraio 1955 (602) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 10, pag. 1246).

De Luchi Ubaldo di Antonio, da Bardi (Parma), classe 1921, alpino, 8° alpini, battaglione « Gemona ». Il cognome viene così rettificato: Delucchi.

Decreto 29 novembre 1954 (587) (Bollettino ufficiale 1955, dispensa 6, pag. 749).

Dall'Oglio Bruno di Patrizio, da Bondeno (Ferrara), classe 1913, bersagliere, deposito 9° bersaglieri (*alla memoria*). Rettifica: Dall'Olio Bruno di Patrizio e di Paviani Ida, classe 1918, ecc.

Decreto 29 luglio 1949 (284) (Bollettino ufficiale 1949, dispensa 17, pag. 2976).

Di Monte Cosimo di Lorenzo e di Cardiale Carmela, da Mesagne (Taranto), classe 1919, caporale maggiore XV battaglione guastatori. Rettifica: Dimonte Cosimo Secondo di Lorenzo e di Gabriele Maria Carmela, da Mesagne (Brindisi), distretto Taranto, ecc.

Decreto 14 settembre 1955 (622) (Bollettino ufficiale 1955, disp. 45, pag. 4650).

De Monti Cosimo di Lorenzo, da Mesagne (Brindisi), classe 1919, caporale maggiore, XV battaglione guastatori. Rettifica: Dimonte Cosimo Secondo di Lorenzo e di Gabriele Maria Carmela, da Mesagne (Brindisi) distretto Taranto.

Decreto 30 luglio 1947 (176) (Bollettino ufficiale 1947, disp. 27, pagina 2715).

Gagliotta Mario fu Ciro e di Buonanno Caterina, da Napoli, sergente maggiore, 31° fanteria. La località di nascita viene così rettificata: Foggia. Inoltre la classe di leva è: 1913.

Decreto luogotenenziale 31 maggio 1945 (65) (Bollettino ufficiale 1945, disp. 21, pag. 1941).

Granelli Amelio di Giovanni e di Stambellini Gianna, da Capannoli (Lucca), distretto Lucca, caporale, 3° reggimento alpini. Rettifica: Granelli Aurelio di Giovanni e di Stanghellini Giorgia, classe 1921, da Capannori (Lucca), ecc.

Decreto 12 agosto 1951 (401) (Bollettino ufficiale 1951, disp. 31, pagina 4600).

Gandolfi Emilio di Pietro, da Senego (Milano), classe 1913, fante, 53° fanteria « Sforzesca » (*alla memoria*). Rettifica: Gandolfi Nino Alberto di Pietro e di Bana Pierina, nato a Parigi il 7 dicembre 1913, e iscritto nel comune di Senago (Milano), distretto Monza, ecc.

(1194)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Conferma di presidenti di Casse comunali di credito agrario

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni, e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dal Banco di Sardegna, istituto di credito di diritto pubblico con sede legale in Cagliari e sede amministrativa e direzione generale in Sassari;

Dispone:

1. Il sig. Salvatore Lai fu Tomaso è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Perdasdefogu (Nuoro);
2. Il dott. Giacomo Biggio di Michele è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Calasetta (Cagliari);
3. Il sig. Giov. Maria Mastinu Piredda fu Salvatore è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Tresnuraghes (Nuoro);
4. Il sig. Francesco Arangino di Raffaele è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Belvì (Nuoro);
5. Il sig. Angelo Oggianu fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Magomadas (Nuoro);
6. Il sig. Francesco Tamponi fu Giovanni è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Luras (Sassari);
7. Il geom. Pasqualino Barraqueddu fu Pietro è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Luogosanto (Sassari);
8. Il sig. Pancrazio Columbanu fu Simone è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Arzachena (Sassari).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 febbraio 1957

Il direttore generale: FORMENTINI

(1231)

Nomina o conferma di presidenti di Casse comunali di credito agrario

IL DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visti i regi decreti-legge 29 luglio 1927, n. 1509 e 29 luglio 1928, n. 2085, convertiti, rispettivamente, nelle leggi 5 luglio 1928, n. 1760 e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Visti l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928, e le successive modificazioni;

Visti il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, e le successive modificazioni ed integrazioni, e i decreti legislativi 17 luglio 1947, n. 691, 20 gennaio 1948, n. 10 e la legge 22 dicembre 1956, n. 1589;

Visto il regio decreto 11 giugno 1936, n. 1067, modificato con decreto Presidenziale 19 aprile 1948, n. 482;

Viste le proposte formulate dal Banco di Napoli Sezione di credito agrario, con sede in Napoli;

Dispone:

1. Il sig. Giuseppe Franco fu Domenico è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Montecorvino Pugliano (Salerno);
2. Il sig. Mario Petrone di Nicola è nominato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Tufara (Campobasso);
3. Il sig. Mario Aquilone fu Beniamino è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Ari (Chieti);
4. Il geom. Silvio De Rosa fu Giuseppe è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Accadia (Foggia).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 18 febbraio 1957

(1129) *Il direttore generale*: FORMENTINI

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Avviso riguardante il sorteggio di obbligazioni per l'assegnazione di carte ferroviarie di libera circolazione e di titoli per il rimborso. — Obbligazioni a premi delle Serie speciali 4,50 % « Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 3ª emissione e 5 % « Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 4ª emissione.

Si notifica che il giorno 15 marzo 1957, alle ore 9, presso la sede del Consorzio di credito per le opere pubbliche, via Aureliana n. 7, Roma, si effettueranno le sottoindicate operazioni riguardanti le obbligazioni a premi delle Serie speciali 4,50 % « Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 3ª emissione e 5 % « Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 4ª emissione:

a) Estrazione a sorte di n. 10.000 carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle ferrovie dello Stato, valide per un mese, da assegnarsi in ragione di n. 400 a ciascuna delle 25 serie di obbligazioni che compongono la Serie speciale 4,50 % « Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 3ª emissione;

b) Estrazione a sorte di n. 10.000 carte ferroviarie di libera circolazione in prima classe su tutte le linee delle ferrovie dello Stato, valide per un mese, da assegnarsi in ragione di n. 500 a ciascuna delle 20 serie di obbligazioni che compongono la Serie speciale 5 % « Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 4ª emissione;

c) Estrazione a sorte, sulle obbligazioni a premi della Serie speciale 4,50 % « Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 3ª emissione, di:

n. 12.600 titoli di 10 obbligazioni
n. 2.650 titoli di 25 »
n. 4.125 titoli di 50 »
n. 9.975 titoli di 100 »
n. 1.050 titoli di 1000 »

in totale n. 30.400 titoli rappresentanti, complessivamente, numero 2.446.000 obbligazioni, di L. 500 cadauna, per il valore nominale di L. 1.223.000.000;

d) Estrazione a sorte, sulle obbligazioni a premi della Serie speciale 5 % « Elettrificazione Ferrovie dello Stato », 4ª emissione, di:

n. 1120 titoli di 25 obbligazioni
n. 3120 titoli di 100 »
n. 1000 titoli di 500 »
n. 1800 titoli di 1000 »

in totale n. 7040 titoli rappresentanti, complessivamente, numero 2.640.000 obbligazioni, di L. 500 cadauna, per il valore nominale di L. 1.320.000.000.

Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.

Con successiva notificazione verranno pubblicati i numeri delle obbligazioni premiate e dei titoli sorteggiati per il rimborso.

Roma, addì 18 febbraio 1957

Il vice presidente: L. BONANNI

(1278)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Graduatoria generale del concorso per esami a trenta posti di vice segretario in prova

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, e le successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 17;

Visto il decreto Ministeriale 15 febbraio 1955, con il quale è stato indetto un concorso per esami a trenta posti di vice segretario in prova (gruppo *A*) nell'Amministrazione centrale dell'Esercito;

Considerato che i candidati Battisti Sergio, Ferraro Giuseppe e Gianani Egidio, pur avendo riportato nelle prove del predetto concorso una votazione non inferiore a quella di cui all'art. 11 del bando di concorso, non hanno prodotto, nel termine perentorio stabilito dall'art. 6 del cennato bando, la documentazione prescritta, ponendo quindi l'Amministrazione nell'impossibilità di accertare il possesso, nei loro riguardi, dei requisiti per l'ammissione all'impiego;

Ritenuto, pertanto, che i predetti candidati debbono essere esclusi dalla graduatoria dei dichiarati idonei nel concorso di che trattasi;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami e visto il risultato degli esami stessi;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei candidati del concorso per esami a trenta posti di vice segretario in prova (gruppo *A*) nell'Amministrazione centrale dell'Esercito, indetto col decreto Ministeriale 15 febbraio 1955:

1. Gigli dott. Giovanni	punti	18,96
2. Camerlengo dott. Luigi	»	17,66
3. Cangemi dott. Francesco	»	17,41
4. Battisti dott. Elio	»	17,25
5. Pasqua dott. Giuseppe	»	17,16
6. Sorci dott. Aldo	»	17,13
7. Fornari dott. Paolo	»	16,83
8. Francesconi dott. Fausto	»	16,75
9. Arena dott. Gaetano	»	16,66
10. Macchioni dott. Luigi	»	16,50
11. Verde dott. Francesco	»	16,48
12. Marini dott. Adone, ex combattente	»	16,33
13. Papale dott. Arnaldo	»	16,25
14. Spola dott. Vincenzo	»	16,16
15. Salsedo dott. Antonio	»	16,01
16. Guizzi dott. Angelo	»	16 —
17. Sellitto dott. Giovanni	»	15,80
18. Allegra dott. Alberto, ex combattente	»	15,73
19. Suini dott. Vittorio	»	15,71
20. Frantellizzi dott. Giovanni, coniugato	»	15,63
21. Felli dott. Arnaldo	»	15,63
22. Mancini dott. Amilcare	»	15,41
23. Paventi dott. Ottavio, ex combattente	»	15,36
24. Inzolia dott. Giuseppe	»	15,33
25. Rigucci dott. Augusto	»	15,21
26. Cannella dott. Giovanni	»	15,08
27. Arditi di Castelvetere dott. Uberto	»	14,75
28. Paternò dott. Benedetto	»	14,71
29. Coppola dott. Pasquale, nato il 16 gennaio 1927	»	14,66
30. Maltese dott. Giuseppe, nato il 21 dicembre 1929	»	14,66
31. Chiaraluce dott. Renato	»	14,50
32. Santese dott. Innocenzo	»	14,45
33. De Palma dott. Corrado	»	14,41
34. Totaro dott. Aurelio	»	14,36
35. De Lucia dott. Fernando	»	14,25
36. Delpopolo dott. Vincenzo	»	13,91
37. Cornacchione dott. Mario	»	13,33

Art. 2.

In relazione alla graduatoria di cui sopra e tenuto conto di quanto stabiliscono le norme in vigore in favore degli ex combattenti:

a) sono dichiarati vincitori del concorso di che trattasi, nell'ordine appresso indicato, i seguenti candidati:

1. Gigli dott. Giovanni	punti	18,96
2. Camerlengo dott. Luigi	»	17,66
3. Cangemi dott. Francesco	»	17,41
4. Battisti dott. Elio	»	17,25
5. Pasqua dott. Giuseppe	»	17,16
6. Sorci dott. Aldo	»	17,13
7. Fornari dott. Paolo	»	16,83
8. Francesconi dott. Fausto	»	16,75
9. Arena dott. Gaetano	»	16,66
10. Macchioni dott. Luigi	»	16,50
11. Verde dott. Francesco	»	16,48
12. Marini dott. Adone, ex combattente	»	16,33
13. Papale dott. Arnaldo	»	16,25
14. Spola dott. Vincenzo	»	16,16
15. Salsedo dott. Antonio	»	16,01
16. Guizzi dott. Angelo	»	16 —
17. Sellitto dott. Giovanni	»	15,80
18. Allegra dott. Alberto, ex combattente	»	15,73
19. Suini dott. Vittorio	»	15,71
20. Frantellizzi dott. Giovanni, coniugato	»	15,63
21. Felli dott. Arnaldo	»	15,63
22. Mancini dott. Amilcare	»	15,41
23. Paventi dott. Ottavio, ex combattente	»	15,36
24. Inzolia dott. Giuseppe	»	15,33
25. Rigucci dott. Augusto	»	15,21
26. Cannella dott. Giovanni	»	15,08
27. Arditi di Castelvetere dott. Uberto	»	14,75
28. Paternò dott. Benedetto	»	14,71
29. Coppola dott. Pasquale, nato il 16 gennaio 1927	»	14,66
30. Maltese dott. Giuseppe, nato il 21 dicembre 1929	»	14,66

b) sono dichiarati idonei, nell'ordine appresso indicato, i seguenti candidati:

1. Chiaraluce dott. Renato	punti	14,50
2. Santese dott. Innocenzo	»	14,45
3. De Palma dott. Corrado	»	14,41
4. Totaro dott. Aurelio	»	14,36
5. De Lucia dott. Fernando	»	14,25
6. Delpopolo dott. Vincenzo	»	13,91
7. Cornacchione dott. Mario	»	13,33

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 2 gennaio 1957

Il Ministro: TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *febbraio* 1957
Registro n. 8, *foglio n.* 16. — MASSIMO

(1234)

Nomina a commissario di leva di alcuni idonei (capolista Donato Ugo) del concorso per titoli a cinquantasette posti nel ruolo del personale civile dei commissari di leva, indetto con decreto Ministeriale 22 febbraio 1952.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Vista la legge 18 gennaio 1952, n. 43, recante norme per il reclutamento dei commissari di leva;

Visto il decreto Ministeriale 22 febbraio 1952, con il quale venne indetto un concorso per titoli a cinquantasette posti nel ruolo del personale civile dei commissari di leva;

Visto il decreto Ministeriale 30 giugno 1956, con il quale è stata approvata sia la graduatoria degli idonei sia quella dei vincitori del concorso anzidetto;

Visto il decreto Ministeriale 4 agosto 1956, con il quale sono stati, con altri, nominati, nell'ordine, commissari di leva i colonnelli Bottai Bruno, Gianformaggio Francesco, Sonetti Agostino, Gallo Giuseppe, Loffredo Gaetano, Benzi Camillo, il ten. colonnello Denti Antonino, il colonnello Mancini Dino, il maggiore Foselli Romeo ed il colonnello Torlaschi Edoardo,

risultati rispettivamente al 2°, 6°, 14°, 19°, 26°, 30°, 32°, 37° 46° e 52° nella graduatoria dei vincitori del concorso di cui trattasi;

Viste le dichiarazioni, in data 4 ottobre, 26 settembre, 8 agosto, 24 settembre, 27 agosto, 25 settembre e 24 settembre 1956, con le quali i colonnelli Bottai Bruno, Gianformaggio Francesco, Sonetti Agostino, Gallo Giuseppe, Loffredo Gaetano, Benzi Camillo, Mancini Dino, il maggiore Foselli Romeo ed il colonnello Torlaschi Edoardo, prima di assumere servizio, hanno rispettivamente rinunciato alla suindicata nomina;

Vista la copia del foglio della tenenza dei carabinieri San Lorenzo in Lucina, Roma, n. 42/75 Ris. in data 6 settembre 1956, dalla quale risulta che il ten. colonnello Denti Antonino (ora generale in ausiliaria) ha rinunciato alla nomina prima di assumere servizio;

Considerato che nella cennata graduatoria approvata con il decreto Ministeriale 30 giugno 1956, oltre i vincitori, vi sono altri candidati idonei;

Visto il foglio n. 9048 in data 29 novembre 1955, con il quale la Direzione generale personale ufficiali del Ministero difesa-Esercito, ha reso noto che il colonnello di fanteria (riserva) Vernani Edoardo (risultato 60° nella graduatoria degli idonei del concorso) è deceduto il 9 marzo 1955;

Ritenuto che i dieci posti resisi disponibili in seguito alla rinuncia alla nomina a commissari di leva dei colonnelli Bottai Bruno, Gianformaggio Francesco, Sonetti Agostino, Gallo Giuseppe, Loffredo Gaetano, Benzi Camillo, del ten. colonnello Denti Antonino, del colonnello Mancini Dino, del maggiore Foselli Romeo e del colonnello Torlaschi Edoardo, possono essere conferiti ai colonnelli Donato Ugo, D'Emilio Silvio, Carosio Virginio, al ten. colonnello Piazzolla Michele, ai colonnelli Papandrea Filippo, Recchia Francesco, ai tenn. colonnelli De Iulis Mario, Silletti Giovanni, Ricci Mario ed al colonnello Cini Icaro, risultati idonei nel concorso stesso, rispettivamente al 58°, 59°, 61°, 62°, 63°, 64°, 66°, 68°, 69° e 70° posto;

Tenuto conto che i vincitori del concorso di cui trattasi classificati dal 43° al 56° posto nel decreto Ministeriale di nomina 4 agosto 1956, si intendono nominati con riserva di anzianità, in relazione alla sospensione della nomina di un vincitore del concorso medesimo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19;

Decreta:

Art. 1.

E' revocata la nomina a commissario di leva dei colonnelli Bottai Bruno, Gianformaggio Francesco, Sonetti Agostino, Gallo Giuseppe, Loffredo Gaetano, Benzi Camillo, del ten. colonnello Denti Antonino, del colonnello Mancini Dino, del maggiore Foselli Romeo e del colonnello Torlaschi Edoardo, effettuata con decreto Ministeriale 4 agosto 1956.

Art. 2.

I colonnelli Donato Ugo, D'Emilio Silvio, Carosio Virginio, il ten. colonnello Piazzolla Michele, i colonnelli Papandrea Filippo, Recchia Francesco, i tenn. colonnelli De Iulis Mario, Silletti Giovanni, Ricci Mario, ed il colonnello Cini Icaro, risultati idonei nel concorso per titoli a cinquantasette posti del ruolo del personale della carriera di concetto dei commissari di leva, indetto con decreto Ministeriale 22 febbraio 1952, e classificatisi rispettivamente 58°, 59°, 61°, 62°, 63°, 64°, 66°, 68°, 69° e 70° in graduatoria, sono nominati, nell'ordine, commissari di leva, con riserva di anzianità, a decorrere dal 1° novembre 1956, con il trattamento economico previsto dall'art. 4 della legge 18 gennaio 1952, n. 43.

I suddetti prenderanno posto nel ruolo dopo il commissario di leva Balocco Giuseppe.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° novembre 1956

Il Ministro: TAVIANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *febbraio* 1957
Registro n. 7 *Esercito, foglio n.* 287. — MASSIMO

(1235)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Approvazione della graduatoria dei vincitori del concorso per titoli ed esami a trentuno posti di grado 11°, gruppo B, nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, indetto con decreto Ministeriale 4 aprile 1955.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, si dà notizia che nel secondo supplemento al bollettino ufficiale del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni n. 3 del 21 gennaio 1957, parte seconda, è stato pubblicato il decreto Ministeriale 30 settembre 1956, registrato alla Corte dei conti il 22 dicembre 1956, registro n. 54 Ufficio riscontro poste, foglio n. 247, approvativo della graduatoria dei vincitori del concorso per titoli ed esami a trentuno posti di grado 11°, gruppo *B*, nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, indetto con decreto Ministeriale 4 aprile 1955.

(1261)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Diario delle prove scritte e pratiche del concorso per titoli ed esami ad un posto di assistente in esperimento presso la Stazione sperimentale per la seta in Milano.

Il Ministero dell'industria e del commercio, ai sensi dell'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 16, rende noto che le prove scritte e pratiche del concorso per titoli ed esami ad un posto di assistente in esperimento presso la Stazione sperimentale per la seta in Milano, indetto con decreto Ministeriale in data 3 marzo 1956, avranno luogo in Milano presso la sede della Stazione sperimentale stessa, via Marsala, 10, secondo il seguente calendario:

prova scritta il 12 marzo 1957, alle ore 9;
prima prova pratica il 13 marzo 1957, alle ore 9;
seconda prova pratica il 14 marzo 1957, alle ore 9.

(1277)

MOLA FELICE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.